

**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA****COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE****Giudizio n° 2266 del 25/07/2013****Prot n° 201302648 del 17/05/2013****Ditta proponente** AQUILANA RECUPERI s.r.l.**Oggetto** Installazione impianto di recupero di rifiuti inerti**Comune dell'intervento** SAN DEMETRIO NE'VEST *Località* loc. Aspretta**Tipo procedimento** VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.**Tipologia progettuale** D.Lgs. 152/06, all. IV, punto 7, lettera z.b**Presenti (in seconda convocazione)***Direttore Area Territorio* arch. Sorgi - Presidente*Dirigente Servizio Beni Ambientali* arch. Pisano*Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale* ing. Di Meo*Dirigente Conserv Natura**Dirigente Attività Estrattive:* ing. Faieta*Dirigente Servizio Amministrativo:* avv. Valeri*Segr. Gen. Autorità Bacino* dott. Del Sordo (delegato)*Direttore ARTA* dott.ssa Di Croce (delegata)*Dirigente Rifiuti:**Dirigente delegato della Provincia.**Comandante Prov.le CFS - TE**Comandante Prov.le CFS - AQ**Comandante Prov.le CFS - CH**Comandante Prov.le CFS - PE**Dirigente Tecnico AT**Dirigente Tecnico CP:*

arch. Chiavaroli

**Relazione istruttoria**

Istruttore

geom. Di Ventura

Vedi sintesi allegata

Osservazioni pervenute

\\

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta AQUILANA RECUPERI s.r.l.

Pagina



per l'intervento avente per oggetto:

Installazione impianto di recupero di rifiuti inerti

da realizzarsi nel Comune di SAN DEMETRIO NE'VESTINI

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME PARERE

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A.

I presenti si esprimono all'unanimità.

arch. Sorgi - Presidente 

arch. Pisano 

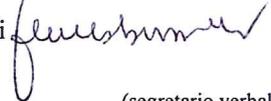
ing. Di Meo 

avv. Valeri 

dott. Del Sordo (delegato) 

ing. Faieta 

dott.ssa Di Croce (delegata) 

arch. Chiavaroli 

Di Carlo

(segretario verbalizzante)



Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Oggetto: Impianto per la messa in riserva (R13) ed il recupero (R5) di rifiuti non pericolosi.

Proponente: AQUILANA RECUPERI s.r.l. – Via Fioretta, 41 – Paganica - AQ

Ubicazione intervento: Comune di San Demetrio né Vestini – località Aspretta – fg.34 p.lle 300, 301, 302, 304, 305, 306 ecc.;

Responsabile azienda proponente: Sig.ra Bernardetta RADICCHI;

Responsabile dello studio preliminare: geom. Giovanni SINISTORO;

Riferimenti normativi: D. Lgs. 152/2006 e smi, all. IV, punto 7, lettera zb;

Acquisizione: pubblicazione sul sito in data 15/05/2013, pubblicazione all'albo pretorio comunale dal 15.05.2013, pubblicazione sul BURA ordinario n.18 del 15.05.2013; protocollo n° 2684 del 17/05/2013.

Elenco elaborati: per la documentazione, allegata all'istanza, si rinvia a quanto pubblicato dalla ditta sul sito <http://www.sra.regione.abruzzo.it/> sui form “elaborati V.A.” e “integrazioni/integrazione 1/integrazione2”.

Al fine di consentire ai componenti del Comitato una completa valutazione dell'intervento in esame si ritiene opportuno fare, preliminarmente, la cronistoria dell'iter amministrativo della richiesta in esame:

- con la pubblicazione dell'avviso di deposito sul BURA n° 18 in data 15/05/2013 e con la pubblicazione sul nostro sito dell'avviso e dei file progettuali ad esso riferiti, è stato avviato il procedimento in atto;

- con nota del 27/06/2013, pervenuta per P.E.C. ed acquisita al nostro protocollo al n° 3380 in data 02/007/2013, la legale rappresentante della ditta interessata ci ha trasmesso, e pubblicato sul nostro form, una “relazione integrativa con il riassunto dei criteri localizzativi di cui alla L.R. 45/2007”

Per la redazione della sintesi che segue si sono presi in considerazione, a seguito della nota di chiarimento da parte della ditta interessata sopra citata tutti i documenti pubblicati sul form dello S.R.A. che di seguito si elencano:

- Elaborati V.A. – Progetto preliminare/Aquilana recuperi;
 - Studio preliminare ambientale/Aquilana recuperi - tavR-Relazione completa;
 - Altri elaborati/Aquilana recuperi – tav. D – documentazione varia;
- Integrazioni – Integrazione 1/Aquilana recuperi_tav. 1;
 - Integrazione 2/Aquilana recuperi – Relazione integrativa.

Sintesi dell'intervento

Lo studio preliminare ambientale ed il progetto ad esso collegato, redatti ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e con i contenuti di cui all'allegato V del citato Decreto, sono finalizzati all'ottenimento dell'autorizzazione che riguarda un'attività di recupero (R5) ed (R13) di rifiuti non pericolosi (inerti provenienti da demolizioni e costruzioni edili).

Detta attività rientra nelle categorie di opere, da sottoporre a “verifica di assoggettabilità”, di cui all'allegati IV, punto 7, lettera z.b del D.Lgs. 152/06: “Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n° 152”.

La citata attività sarà svolta in un'area a tale scopo adibita, sita all'interno di una cava esistente, e sarà esercitata dalla ditta Aquilana Recuperi (società nata recentemente dalla RAD SERVIC s.r.l. di Gubbio che si occupa di demolizioni, bonifiche ecc. e che ha numerosi contratti per la demolizione di edifici danneggiati dal sisma) avente sede in via Fioretta, 41 della frazione di Paganica nel comune di L'Aquila.

La cava, all'interno della quale viene installato l'impianto di trattamento, è di proprietà della ditta Ludovici Giovanni & figli s.r.l., è ancora in corso di coltivazione, ed il suo piano di ripristino, così come prescritto dal “giudizio n° 1632 del 25/11/2010”, prevede il ritombamento totale del sito estrattivo.



La ditta proprietaria dell'area estrattiva e titolare della concessione ha quindi stipulato un contratto, con la ditta titolare dell'impianto di trattamento, per l'installazione dell'impianto sul sito ed al fine di utilizzare la materia prima – seconda per il ripristino ambientale della cava stessa.

Il posizionamento dell'impianto avverrà ad una quota rialzata rispetto al fondo cava, ma comunque a circa 10 e 15 m., rispettivamente per la prima e per la seconda piazzola, sotto il piano di campagna circostante in modo da contenere la diffusione di polvere e rumore verso l'ambiente circostante.

L'impianto di recupero verrà ubicato nell'angolo N/E del perimetro della cava, per l'accesso è prevista la realizzazione di una viabilità interna indipendente al fine di evitare interferenze con i mezzi della cava e sarà utilizzato per il recupero di rifiuti inerti non pericolosi ai sensi del D.M. 05/02/1998 e s.m.i. nonché quanto previsto dalle O.P.C.M. n.3813 del 29/09/2009 e O.P.C.M. n.4014 del 23/03/2012.

L'impianto, nel suo complesso, prevede la realizzazione di due piazzole, della superficie rispettivamente di mq. 1.180 e 2.300, per lo stoccaggio e la frantumazione di materiali provenienti dalle demolizioni e crolli del terremoto in seguito al trattamento di cernita, frantumazione, vagliatura ecc.; le materie (prime-secondarie) ricavate, dopo la cessazione della qualifica di rifiuto, saranno utilizzate nei lavori di ripristino ambientale dell'area di cava; si prevede inoltre, ma in misura modesta, la fornitura delle stesse come materiaie per il riempimento di fondazioni nei cantieri di intervento, ove richiesto.

Le due piazzole avranno il sottofondo impermeabilizzato, in particolare saranno realizzate con un sottofondo di stabilizzato dello spessore di 40 cm sul quale, dopo un adeguato trattamento con rullo compattatore viene formato uno strato di circa 10 cm di sabbia fine; sullo strato di sabbia viene posta in opera una geomembrana in HDPE al di sopra della quale viene realizzato un ulteriore strato di sabbia fine e finita con un nuovo strato di stabilizzato dello spessore di 40 cm.

Nelle piazzole è prevista la raccolta delle acque meteoriche ed il trattamento delle stesse senza distinzione di prima e seconda pioggia; la conformazione e le pendenze delle due piazzole è stata progettata in modo da convogliare le acque in un punto ben preciso; la piazzola più in alto convoglia le acque verso il pozzetto nell'angolo ovest, da questo pozzetto l'acqua, tramite una tubazione in pvc Ø 300 scende sulla piazzola più bassa e va direttamente nel pozzetto di raccolta sito a metà parete sud della stessa piazzola; tale pozzetto ha la capacità di 2 mc., la sua funzione è innanzitutto quella di decantazione per le eventuali parti solide (granuli di inerti) trasportate dall'acqua; dal pozzetto, tramite una tubazione, per caduta naturale, l'acqua viene convogliata nell'impianto di trattamento.

Tale impianto è del tipo a trattamento continuo, denominato IPC C5000 AS, l'acqua passa prima per il dissabbiatore (DES C5000) dove viene decantata e depurata delle parti solide dopo di che, per sfioramento e caduta naturale, passa al deoliatore che si trova affianco al primo dispositivo; il deoliatore installato (DEO C 5000 AS) è del tipo a coalescenza e ha un volume di circa 5 mc. l'intero impianto così come composto è indicato per superfici fino a 4000 mq ed ha una portata di punta di 20 lt/sec.

L'acqua depurata confluirà in tre cisterne della capacità, rispettivamente, di mc. 22, 10 e 10 e verrà riutilizzata per l'alimentazione dell'impianto di nebulizzazione per l'abbattimento delle polveri; qualora il quantitativo di acqua raccolta sia maggiore alla capacità di stoccaggio l'eccesso verrà convogliato nel canale di irrigazione consortile esistente (è stata acquisita autorizzazione da parte dell'ente gestore).

Nel sito di lavorazione saranno installati ed opereranno i seguenti macchinari:

- 1 pesa (o bilancia);
- 1 pala meccanica;
- 1 frantoio a mascelle, semovente su cingoli munito di deferrizzatore;
- 1 nastro trasportatore brandeggiante.

Per l'attività di recupero R5 si stima una potenzialità annua pari a 60000 t., tale valore è stato calcolato assumendo come riferimento 260 giorni lavorativi l'anno (5 giorni a settimana) e considerando un quantitativo massimo giornaliero di inerti di 230 t/giorno.



Per le attività di messa in riserva R13 si stima una capacità massima istantanea di stoccaggio pari a circa 3000 t..

Considerando il quantitativo annuo di materiale lavorato, pari a 60000 t., e ripartendo tale quantità per 260 giorni lavorativi si ha una quantità giornaliera, di materiale lavorato, pari a circa 230 t. che in base alla potenzialità del trituratore comporta un tempo di lavorazione pari a circa 1,5h/giorno.

Per le attività di messa in riserva, R13, si stima una capacità massima istantanea di stoccaggio in tipologia 7.1 pari a circa 3000 t.

I rifiuti da avviare a trattamento saranno quelli di cui alla tipologia 7.1: “rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto” rispondenti ai codici di cui alla seguente tabella:

CER	DESCRIZIONE RIFIUTO
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali composti a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
17 01 01	Cemento
17 01 02	Mattoni
17 01 03	Mattonelle e ceramica
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	Rifiuti misti da costruzioni e demolizioni, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati

7.1.1 Provenienza: attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU e/o RAU: manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento.

In particolare, come già riportato sopra, la provenienza dei materiali trattati saranno i cantieri edili dove la stessa Aquilana Recupero ha l'appalto per i lavori di demolizione.

7.1.2 Caratteristiche del rifiuto: materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con eventuale presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto.

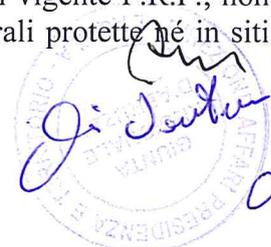
7.1.3 Attività di recupero: a) messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di frantumazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni di inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con test di cessione il cui eluato è conforme a quanto previsto nell'allegato 3 del D.M. 05/02/98 e s.m.i. e con caratteristiche di cui alle norme CNR-UNI 10006 [R5];

7.1.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare n.5205 del 15/07/2005 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio; nella fattispecie le m.p.s. saranno conformi a quanto previsto dall'allegato C4 della citata circolare.

L'accessibilità all'impianto è garantita dalla presenza di una completa ed articolata rete viaria, rappresentata dalla S.S. n. 261 “Subequana”, dalla S.P. per Sant'Eusanio Forconese (per un limitato tratto di circa 500 mt) e da una strada vicinale lunga circa 700 mt..

Si stima che il flusso di automezzi in ingresso sarà prodotto da 2 mezzi con cinque passaggi/giorno ritenuti, quindi, trascurabili.

L'area interessata dall'impianto ricade all'interno di “zone destinate ad attività estrattive e recupero ambientale” del vigente P.R.G.; ricade in zona B1 “trasformabilità mirata” del vigente P.R.P.; non risulta interessata da vincoli paesaggistici; non ricade all'interno di aree naturali protette né in siti S.I.C. o Z.P.S.; non è interessata dai vigenti P.A.I. e P.S.D.A..

Conf
gr


Nelle integrazioni sopra richiamate è stata verificata la compatibilità dell'impianto con i criteri localizzativi di cui alla L.R. 45/2007, da tale verifica è risultato che l'impianto ricade ad una distanza, dall'abitato di S.Eusanio Forconese, di circa 900 m; la distanza dal fabbricato più vicino, sito in direzione nord (area artigianale) è di circa 500 m.; in direzione ovest, all'incrocio con la strada Prov.le per Sant' Eusanio, si trovano altri tre fabbricati di cui uno abitativo, gli stessi si trovano a circa 800 m. di distanza, non è stata rilevata la presenza di funzioni sensibili.

Agli atti progettuali sono allegate due specifiche relazioni, redatte da tecnici abilitati, che riguardano rispettivamente la "valutazione sull'impatto acustico" e la "relazione geologica".

Nello studio sull'impatto acustico si sono presi come riferimento i limiti previsti per tutto il territorio nazionale ovvero 70.0 dB(A) per il periodo di riferimento diurno e 60 .0 dB(A) per quello notturno per quanto concerne il sito di cava mentre per i recettori varranno i limiti della zona B ai sensi del D.M.1444/68; detti valori sono validi in regime transitorio in attesa della approvazione del piano di zonizzazione acustica del territorio comunale; non è quindi possibile l'applicazione del D.P.C.M. 14/11/1997 attuativo della Legge Quadro 477/95.

Al fine di valutare i possibili impatti sono state individuate le sorgenti rumorose significative e contestualmente individuati gli eventuali recettori partendo da un rilievo delle emissioni allo stato attuale implementate da rilievi effettuati su di un impianto simile esistente.

Sono stati individuati cinque punti di misura, posti nei pressi del confine della cava, e sono stati individuati cinque potenziali recettori che, comunque, risultano essere ubicati a distanze superiori a cinquecento metri.

La relazione conclude deducendo "il non superamento dei limiti imposti dalla normativa vigente...".

Le conclusioni dello studio geologico sono sintetizzate nei seguenti punti:

- 1) l'area studiata è parte di un terrazzamento morfologico, blandamente ondulato, di origine fluvio-lacustre ascrivibile al Quaternario antico;
- 2) la stratigrafia dei terreni risulta localmente abbastanza omogeneo e rappresentata da clasti e ciottoli calcarei marnosi, eterometrici, in matrice sabbiosa, talora debolmente cementata;
- 3) l'elevata permeabilità di queste alluvioni ciottolose terrazzate consente un rapido drenaggio in profondità delle acque di precipitazione e non consente l'instaurarsi di falde nel sottosuolo almeno nei primi venti metri direttamente indagati mediante sondaggi geognostici.
- 4) Gli strati ghiaioso sabbiosi presentano buone caratteristiche fisiche e meccaniche e consentono di prevedere una geometria dei fronti perimetrali della cava in essere e attiva contestualmente all'attività di recupero con un fronte di altezza definitiva massima pari a 18 m, sagomato secondo un unico piano inclinato con geometria 2:3 con un fattore di sicurezza pari a F.S. = 1.81.

Con mail del 12 u.s. il tecnico progettista ha rimesso allo scrivente due note che rispettivamente riguardano una integrazione, fornita dalla stessa ditta all'Amministrazione Provinciale ai fini dell'iscrizione al R.I.P., e la comunicazione della provincia stessa sull'iscrizione al Registro Provinciale.

Dalla citata iscrizione si evince che dai codici autorizzati, pur rimanendo invariati i quantitativi totali e parziali sopra esposti, i seguenti codici:

10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali composti a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati

sono stati esclusi.

